



b. 10. 28

D.r ROBERTO RAMPOLDI
LIBERO DOCENTE DI OFTALMOLOGIA (Pavia)

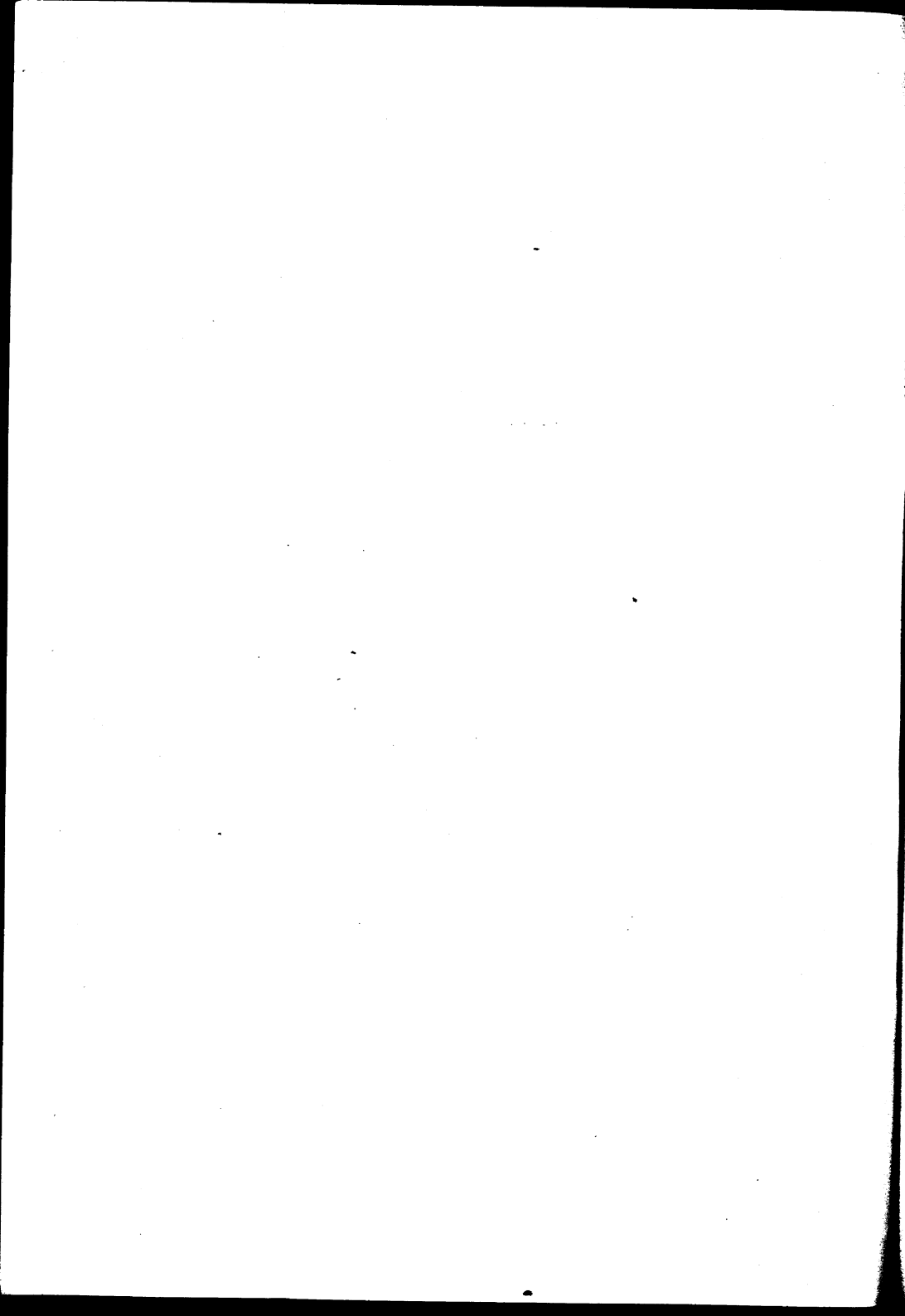
DUE CASI DI EPITELIOMA DEL LABBRO

guariti col principio attivo
dell' *Abrus precatorius* (Jequirity)

Estratto dal Giornale " *La Stomatologia* " - Anno VII, N. 5



MILANO - TIP. EDIT. L. F. COGLIATI.



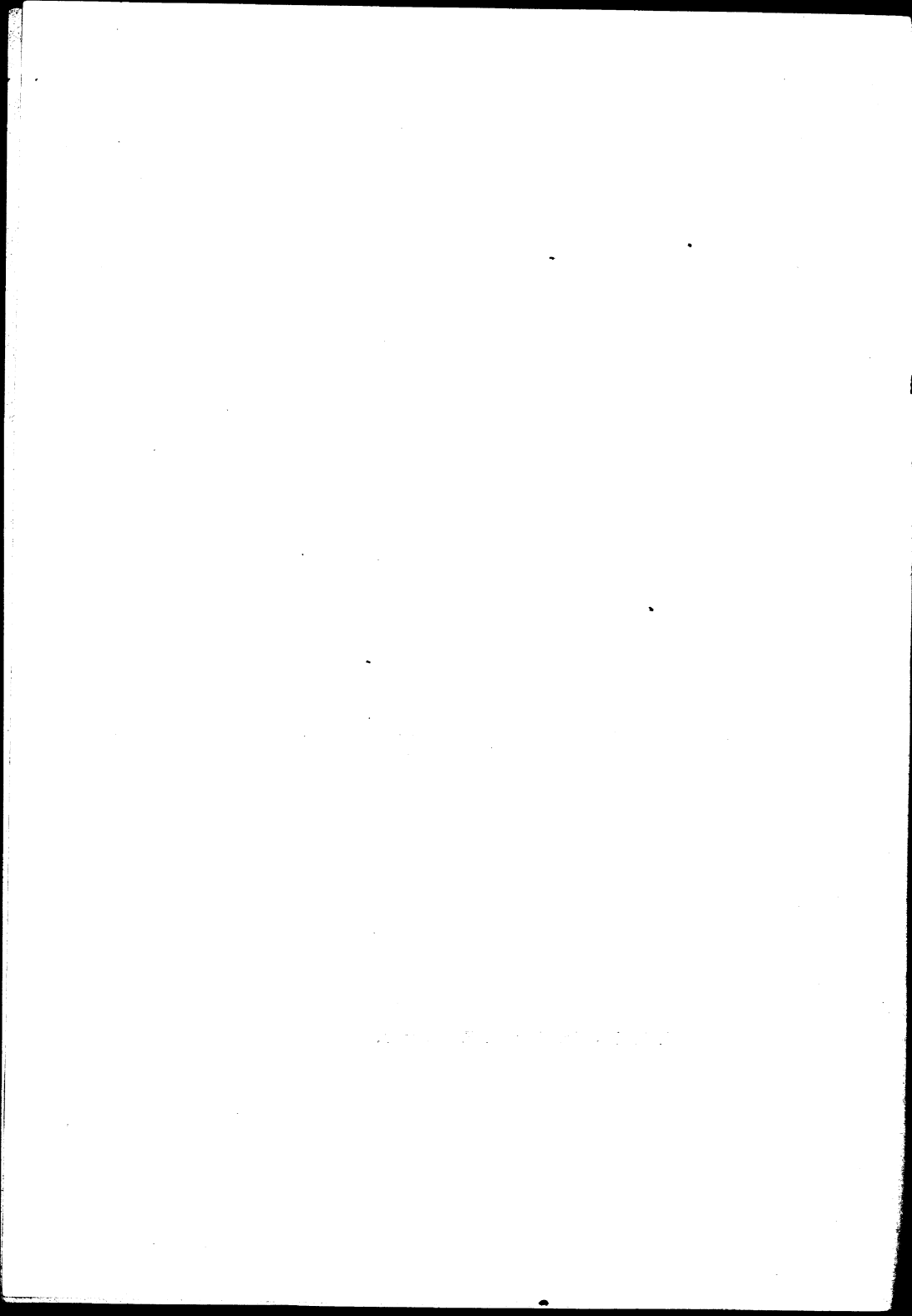
D.r ROBERTO RAMPOLDI
LIBRO DOCENTE DI OFTALMOLOGIA (Pavia)

DUE CASI DI EPITELIOMA DEL LABBRO

guariti col principio attivo
dell'*Abrus precatorius* (Jequirity)

Estratto dal Giornale "*La Stomatologia*" - Anno VII, N. 5

MILANO - TIP. EDIT. L. F. COGLIATI.



Due casi di Epitelioma del labbro

guariti col principio attivo dell'*Abrus precatorius* (*Jequirity*)

(con 2 fig. in zincotipia).

Nota clinica del **DR. ROBERTO RAMPOLDI**

Libero docente di Oftalmologia presso l'Università di Pavia.

GÌÀ pubblicai in questo stesso periodico (v. *Stomatologia* del Gennaio, anno corr.), in unione col collega D.r Livio Anelli, un caso di grave epitelioma della lingua curato e guarito col principio attivo del *Jequirity*: pubblico ora questa breve nota, che spero non sarà priva di interesse scientifico e pratico per i cultori della medicina in generale, e, in modo speciale, per quelli della stomatologia. Trattasi ora di due casi di epitelioma del labbro, trattati pure e guariti col mezzo terapeutico da me preconizzato.

I.º CASO. — *Bonfanti Giuseppe*, contadino, d'anni 57, di Mondonico (Prov. di Como - Brianza), venne in mia cura, a Pavia, il 13 settembre dell'anno scorso.

Ecco, intorno ai precedenti di questo malato, quanto mi scrive il collega dottor Peduzzi, medico comunale di Mondonico, in data 4 gennaio corrente:

“ Il *Bonfanti Giuseppe* si fece vedere da me in agosto (1908) e presentava *epitelioma al labbro inferiore*, di prevalenza a sinistra. Lo consigliai a farsi operare, temendo, col ritardo, una maggiore estensione del tumore. Allora, dietro suggerimento del dottor Viscardi di Cernusco, l'ammalato si recò alla Sala ospitaliera di Pavia da Lei diretta, il 12 settembre, donde fu dimesso il 29 settembre molto migliorato. Si continuò tutti i giorni la cura coi dischi di jequiritina, del N. 5, e il 28 ottobre l'ammalato era completamente guarito con mucosa labbiale normale, salvo un leggero avvallamento là, dove esisteva il tumore epiteliiale.

“ L'ammalato è di costituzione robusta e fu sempre sano. Ha sette fratelli, dei quali uno affetto da emiplegia destra per emorragia cerebrale. Un altro offre sintomi di pellagra. Gli altri fratelli sono sani e robusti. Il padre morì a 84 anni per marasma; la madre di parto.

“ L'ammalato asserisce di aver bevuto più volte collo stesso bicchiere usato da altro individuo affetto da epitelioma al labbro „.

E in poscritto lo stesso collega dottor Peduzzi aggiunge:

“ Qualora trovassi nuovi casi di epitelioma, avrò il piacere di inviarli alla sua Clinica, trovando veramente radicale la sua cura collo *Jequirity*, che non lascia traccia di deformità „.

A complemento di questa storia clinica soggiungerò, che il *Bonfanti* era tornato a farsi vedere a Pavia il 17 ottobre 1908. In questa occasione fu trovato molto migliorato dai miei assistenti, dottori A. Cattaneo e A. Comini (io ero assente), essendosi frattanto la piaga cancerosa del labbro, che la *Fig. 1* ritrae nelle sue parvenze all'inizio della cura, (e la figura stessa dice meglio di qualsiasi descrizione), ridotta a un terzo della primitiva estensione e mostrandosi molle al tatto e piana.

Rividi l'ammalato verso la fine d'ottobre; lo presentai guarito a molti medici e studenti di medicina il 28 novembre consecutivo. In questo giorno fu presa la seconda fotografia, qui riprodotta in zincotipia. (*Fig. 2*).

Il *Bonfanti* si conserva a tutt'oggi, mentre scrivo, guarito.

Per notizie assunte direttamente presso lui, son venuto a sapere che egli non sofferse mai di infezione celtica: era un parco fumatore. Ora non fuma più.

2.° CASO. — *Losio Giovanni*, di anni 62, contadino, di Monticelli Pavese, fu accolto in altra delle sale mediche dell'Ospitale di Pavia, per esservi curato di catarro gastrico, il 27 ottobre 1908. Essendo egli anche affetto, da oltre 18 mesi, da *ulcera epiteliale del labbro inferiore*, fu inviato al mio dispensario per un esperimento di cura jequiritica. Questa cura fu fatta giornalmente fino al 17 novembre consecutivo, con dischetti e pomata jequiritica; a quest'epoca l'ulcera, che si mostrava superficiale, ma si estendeva sul labbro per più di 2 cm. in lunghezza, era completamente cicatrizzata. L'ammalato fu da me presentato a medici e studenti insieme col *Bonfanti*, di cui è parola più sopra, il 28 dello stesso mese; il 29 successivo abbandonava l'Ospitale e di lui io non ho ulteriori notizie. Come nel *Bonfanti*, anche in questo malato non si rinvennero risentimenti o trapianti ghiandolari.

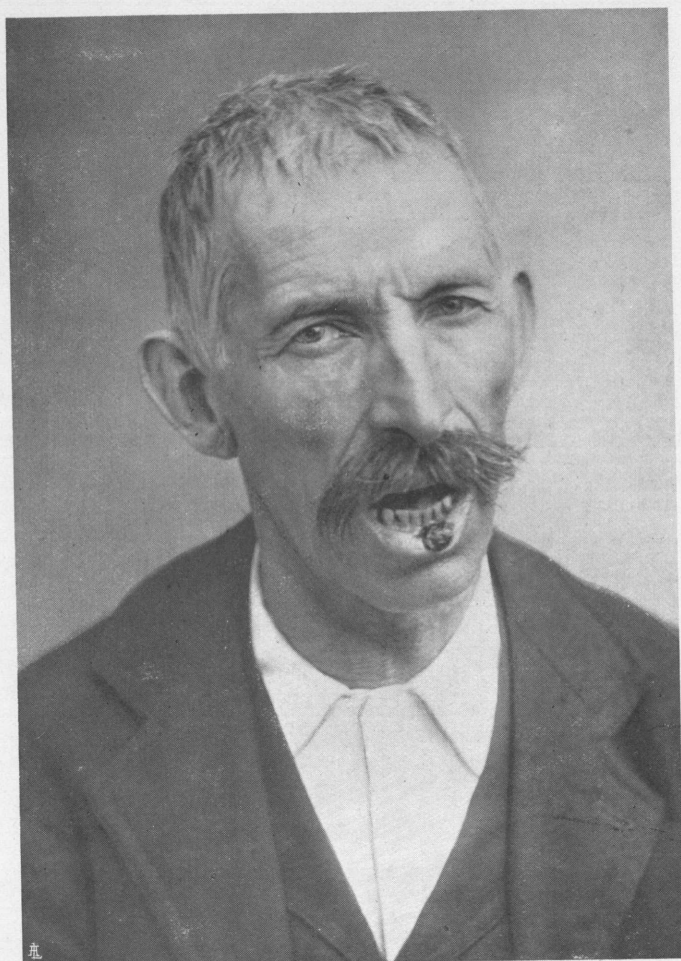
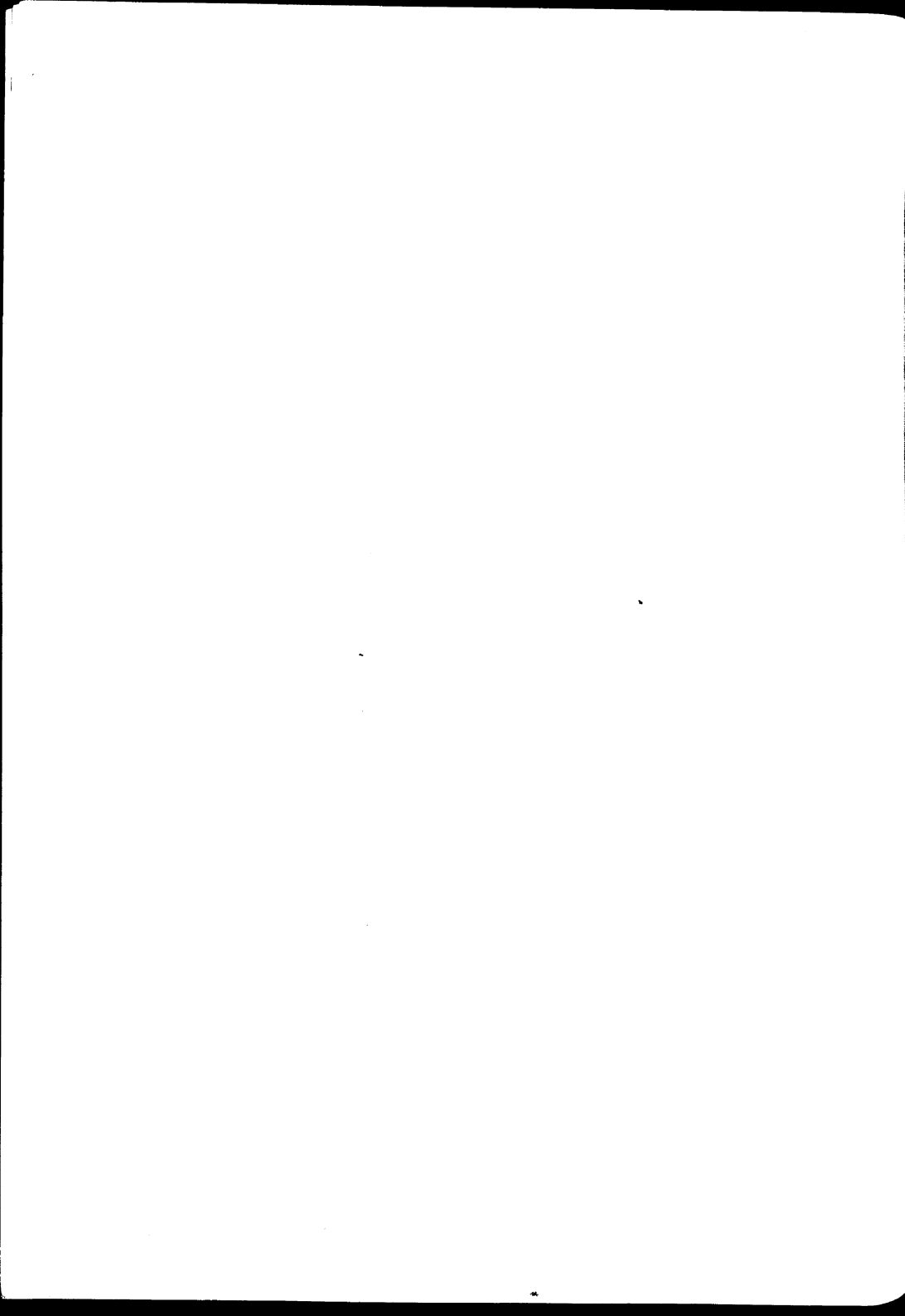


Fig. 1.

10050



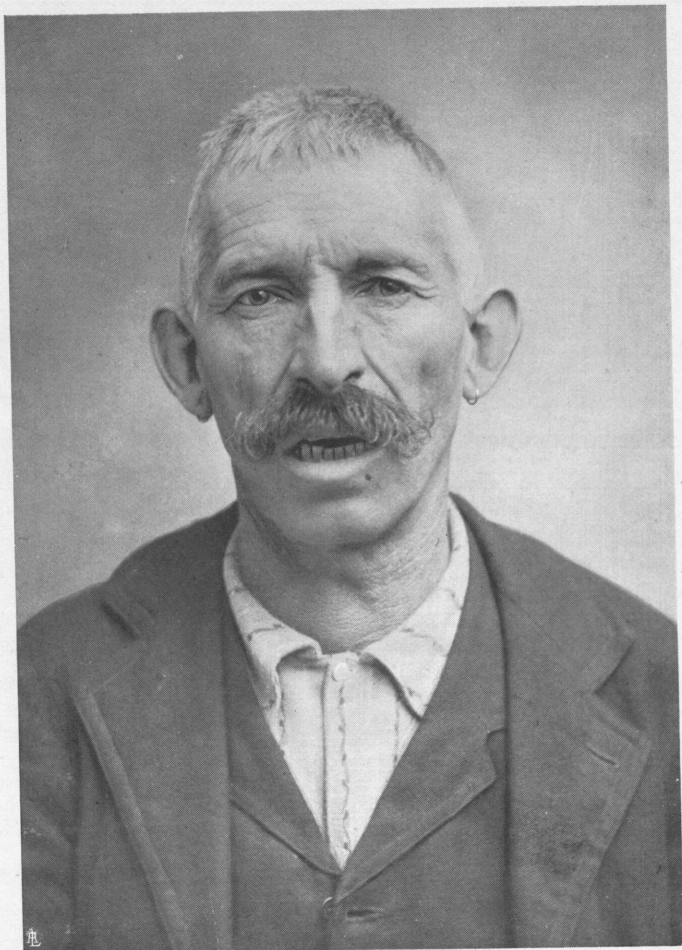


Fig. 2.

